

LA PROTESTA

CONTRO IL NUOVO ORARIO

CONVOGLI INSUFFICIENTI

Continua il dissenso contro le scelte dell'ente ferroviario che penalizzano le Regioni meridionali



«Mannaia sui treni fra la Puglia e il Nord»

Il Pdl: «Monti convochi Trenitalia». In rivolta anche i consumatori

● La situazione dei collegamenti ferroviari fra Nord e Sud continua a infiammare il dibattito in Puglia perché il nuovo orario predisposto da Trenitalia continua a non soddisfare le esigenze degli utenti tanto che l'assessore regionale ai Trasporti, nei giorni scorsi, ha usato parole forti contro i vertici dell'ente ferroviario.

«La Regione Puglia accusa Trenitalia, Trenitalia accusa Regione Puglia e governo nazionale. Nessuno rende conto ai cittadini meridionali e pugliesi dell'ennesima mannaia sui treni da e per il centro-nord operata con l'entrata in vigore dell'orario estivo. Sollecitiamo al governo, e in particolare al ministro dei Trasporti, la risposta alla nostra interrogazione del 16 maggio scorso, con cui chiediamo giustizia dei tagli che provocano il sostanziale isolamento della Puglia dal resto d'Italia». È quanto affermano il vice coordinatore regionale del Pdl della Puglia, on. **Antonio Distaso** e l'on. **Antonio Pepe**. «Nel frattempo - dicono Distaso e Pepe - leggiamo gli scontri verbali tra l'assessore regionale pugliese Minervini e i vertici Trenitalia che a loro volta accusano il governo. Nessuno però si assume la responsabilità e, soprattutto, si impegna a trovare una soluzione. Negli ultimi due anni Trenitalia ha operato nel Centro-Sud un taglio di circa il 60 per cento dei treni notte sulla linea Adriatica e del 38 per cento dei treni per cui è previsto un finanziamento statale, a fronte di un taglio di un solo treno nel Centro-Nord. A Taranto c'è poi la totale assenza di treni freccia e di treni notte. La politica

di Trenitalia, che peraltro nel Mezzogiorno opera in regime di totale monopolio ed è finanziata dallo Stato, sta aumentando il divario Nord-Sud apparentemente nel silenzio-assenso del governo nazionale, mentre dai territori interessati ai tagli arrivano quotidianamente istanze di protesta. Chiediamo quindi al presidente del Consiglio e al ministro dei Trasporti - concludono Distaso e Pepe - se non ritengano opportuno ed urgente farsi carico della necessità di convocare un Tavolo a cui invitare Trenitalia e i vertici delle Regioni del Mezzogiorno per verificare che Trenitalia stia rispettando gli impegni previsti nel contratto di servizio e per fare in modo che l'offerta dei treni anche nel Mezzogiorno corrisponda alla grande domanda e alla necessità degli utenti».

Sull'emergenza intervengono anche i segretari delle associazioni dei consumatori pugliesi Adiconsum, Adoc e Federconsumatori, **Giovanni d'Elia**, **Pino Salomon** e **Domenico Zambetta**, che chiedono un sollecito incontro all'assessore alla Mobilità Minervini: «Nonostante le pressioni esercitate nei confronti del governo e della direzione nazionale di Trenitalia, le rivendicazioni poste alla base della vertenza sui treni a lunga percorrenza sono state accolte solo parzialmente». «Al punto in cui siamo arrivati - concludono - riteniamo utile rinnovare una verifica della situazione, esaminare le iniziative da intraprendere e valutare, alla luce dei risultati, le opportune determinazioni che possono essere realizzate nell'ambito del trasporto locale, e quindi di competenza assessorile, al fine di migliorare la qualità del trasporto».